Betulla; come le serpi della Medusa, la Sophora japonica intreccia i suoi rami contorti e tormentati.

Armando Dal Col visto nel 1971 mentre modella la betulla come la chioma di Medusa

La betulla ama un ambiente fresco, soleggiato e pedemontano dove esprime il meglio di sé.

La storia di questa betulla fatta da seme nata nella primavera del 1966, inizia con la prima foto del febbraio del 1971, quando decisi di dargli una forma come la chioma di Medusa usando il filo di rame degli elettricisti. Forma sicuramente insolita per una betulla, poiché mi ero ispirato alla Sophora japonica tortuosa cui ero rimasto molto affascinato. Infatti, come le serpi della chioma di Medusa, la Sophora japonica intreccia i suoi rami contorti e tormentati.

Purtroppo, la totale mancanza di informazioni sulle tecniche bonsaistiche, -se non quelle da me sperimentate-, non mi avevano aiutato a conoscere le esigenze della betulla che mal sopporta ad essere modellata come la chioma di Medusa e così, anno dopo anno alcuni rami perirono.

Ci son voluti alcuni anni di osservazioni sul comportamento della betulla per riuscire a comprenderla. Infatti, la betulla è una pianta affascinante ma piuttosto “permalosa”! poichè crescendo velocemente ha un altro handicap, mal sopporta “potature a legno”, in particolar modo se vengono effettuate con la luna crescente; i ritiri di linfa sono le cause più comuni nel far perdere un ramo con la potatura. Fortunatamente, la betulla ha la capacità di generare gemme e germogli sia alla base delle radici, sia all’ascella dei rami, stimolando così la formazione di germogli e di polloni.

 Per ovviare alla perdita dei rami è necessario intervenire con una certa frequenza con la potatura dei germogli e del taglio delle foglie più grandi, in questo modo si riesce a mantenere una vegetazione compatta, usando nel frattempo contenitori bassi per frenare la crescita mantenendo il substrato sempre umido.

Foto 1. Armando Dal Col visto nel 1971 mentre modella la betulla come la chioma di Medusa.

Foto 2. Come le serpi della chioma di Medusa, la Sophora japonica intreccia i suoi rami contorti e tormentati.

Foto 3. La betulla vista nel 1991. Dopo la perdita di alcuni rami, alla base delle radici si era sviluppato un robusto pollone che mi permise di modificare lo stile.

Foto 4. Primavera del 2001, alla base delle radici si è sviluppato un giovane germoglio il quale contribuirà a formare il nucleo famigliare nello stile: Padre, Madre e figlio.

Foto 5. La betulla vista nel mese di marzo del 2011.

Foto 6. Aprile 2011, la Betulla è in piena vegetazione ed ha alcuni rami lunghi e sottili che mi fanno pensare ad un cambio di stile.

Foto 7. Giugno 2011, la betulla è stata defogliata e modellata nello stile pendulo-piangente ondulato, usando il metodo “Seishi”.

Foto 8. La Betulla è stata posta sopra il bancale in un’area semi-ombreggiata del giardino.

Sul retro della betulla s’intravede l’immagine di un abete rosso “storico” fatto da seme, nato nel 1960.

Foto 9. La base annosa della betulla nei suoi 45 anni di vita reali evidenzia la caratteristica corteccia sugherosa, tipica delle vecchie betulle.

Foto 10. La Betulla vista nel mese di luglio 2011 dopo l’avvenuta germogliazione post defogliazione.

Foto 11. Nuovi germogli all’apice di uno degli alberelli.

Foto 12. Armando con la Betulla nel 2011. Sono trascorsi 40 anni dalla prima immagine visibile nella foto che tiene in mano; le dimensioni della betulla non si sono discostate di molto, anzi direi che si sono ridotte, mentre i capelli di Armando si son fatti canuti, e così pure la corteccia della Betulla mostra i segni del tempo trascorso.

Foto 13. Armando sembra dialogare con la Betulla. E come non potrebbe essere dopo 45 anni di vita trascorsi insieme?

Come si sa, il Bonsai è una disciplina calma ma severa, la quale a poco a poco ci plasma noi stessi.

Un piccolo esempio della disciplina applicata può essere sintetizzato in queste immagini.

http://img607.imageshack.us/img607/1162/0vh1.jpg

Una mia foto di alcuni lustri fa.

[URL=http://img607.imageshack.us/i/0vh1.jpg/][IMG]http://img607.imageshack.us/img607/1162/0vh1.th.jpg[/IMG][/URL]

http://img809.imageshack.us/img809/4298/raes.jpg

E questa del 1973 è stata ripresa con il pesco iniziato dieci anni prima.

[URL=http://img809.imageshack.us/i/raes.jpg/][IMG]http://img809.imageshack.us/img809/4298/raes.th.jpg[/IMG][/URL]

http://img690.imageshack.us/img690/6576/utg9.jpg

In questa immagine del 1971 sono alle prese con una betulla che feci da seme e nata nel 1966. L'essenza non è facile, decisi comunque di modellarla come la sophora japonica tortuosa che tanto mi affascinava.

[URL=http://img690.imageshack.us/i/utg9.jpg/][IMG]http://img690.imageshack.us/img690/6576/utg9.th.jpg[/IMG][/URL]

http://img138.imageshack.us/img138/8249/ovr0.jpg

Trascorsi 40 anni dalla prima impostazione, sono ancora alle prese con questa specie tanto elegante quanto difficile, comunque ancora vitale!

[URL=http://img138.imageshack.us/i/ovr0.jpg/][IMG]http://img138.imageshack.us/img138/8249/ovr0.th.jpg[/IMG][/URL]

http://img14.imageshack.us/img14/8150/qby7.jpg

28 luglio 2013, la betulla nonostante tutto continua a farmi compagnia regalandomi emozioni.

[URL=http://img14.imageshack.us/i/qby7.jpg/][IMG]http://img14.imageshack.us/img14/8150/qby7.th.jpg[/IMG][/URL]

http://img818.imageshack.us/img818/505/8vm7.jpg

Acero palmato nato da seme nel 1963 e attualmente visto nel 2013. All'epoca quando decisi di far aderire le giovane radici alla pietra, a fatica riuscivano ad "abbracciarla"; ora è tenacemente inglobata dalle radici.

[URL=http://img818.imageshack.us/i/8vm7.jpg/][IMG]http://img818.imageshack.us/img818/505/8vm7.th.jpg[/IMG][/URL]

http://img856.imageshack.us/img856/1229/ka58.jpg

Qui vediamo il famoso faggio patriarca fotografato oggi 28 luglio 2013. Malgrado le giornate veramente torride, la livrea del faggio è in splendida forma.

[URL=http://img856.imageshack.us/i/ka58.jpg/][IMG]http://img856.imageshack.us/img856/1229/ka58.th.jpg[/IMG][/URL]

Armando